

STATI GENERALI UniMC

2018

LINEE PROGRAMMATICHE e CALENDARIO ATTIVITA'



Marzo 2018



STATI GENERALI UniMC

2018

LINEE PROGRAMMATICHE

A tutti i Componenti della Comunità UniMC

Carissimi,

il percorso degli Stati generali non intende essere un passaggio meramente formale, ma rappresenta per me un elemento costitutivo e significativo del nostro stare insieme, dell'essere comunità, dell'essere Ateneo. Un momento importante – partecipato e diffuso – per riflettere sul nostro modo di pensare e organizzare l'Università e per cogliere le sfide della contemporaneità.

IL RUOLO DELLE UNIVERSITÀ UMANISTICHE

Stiamo, infatti, attraversando, come altre volte è avvenuto nella storia, però mai con questa intensità e rapidità, una fase di mutamenti epocali, che trasformano economie, società e culture e determinano nuove ragioni di scambio ed una nuova divisione sociale del lavoro, riposizionando i rapporti di forza e gli equilibri politico-economici mondiali. Mutamenti che si collocano all'interno di un più ampio contesto di problematiche non eludibili: scarsità delle risorse energetiche, variazioni climatiche ed alterazioni ambientali, uso sostenibile delle risorse (e dell'acqua in particolare), impiego e “governo” dei beni comuni, specialmente di quelli strategici (dal cibo ai minerali), biodiversità, movimenti migratori e convivenza, infine, problematiche religiose, culturali, alimentari.

All'interno di questo scenario, le Università - e la nostra, in particolare - devono essere in grado non solo di costruire conoscenze specialistiche, ma saperi integrati e complessi, come sono i sistemi che dobbiamo gestire. L'Università vive nel futuro. Produce futuro [e prepara il Paese] a rispondere alle sfide del futuro. Una Università isolata dal resto della società perde i suoi punti di riferimento e diventa autoreferenziale. Insieme all'alto livello scientifico, il nostro Ateneo è altresì impegnato a formare giovani alla cittadinanza, alla democrazia, alla partecipazione, alla responsabilità.



STATI GENERALI UniMC

2018

UN ATENEO IN CRISI DI CRESCITA

La nostra Università - che dialoga, si confronta, opera tra l'altro con Atenei di Cina, Russia, Usa, Australia, Africa e dell'intera Europa e, nondimeno, con il territorio e le sue istituzioni - sta conoscendo quella che sento di dover definire una crisi di crescita.

Si tratta di un ossimoro, certo, ma, pur nel suo apparente paradosso, rivela il nostro attuale stato, che non va esaltato, né depotenziato, ma semplicemente rappresentato con sobrietà e chiarezza; e che va affrontato nella sua prospettiva e innestato su un cammino già avviato in precedenza e dal quale abbiamo ottenuto e stiamo ottenendo risultati molto positivi.

Si tratta di alcune linee programmatiche sintetiche che, tuttavia, cercano di far emergere i problemi e le sfide che dobbiamo affrontare.

CONSAPEVOLEZZA E RESPONSABILITÀ

Al primo posto va inserita la necessità di coltivare un ulteriore e più intenso spirito di consapevolezza e di responsabilizzazione sul lavoro per rendere ancora più forte, ancora più solido, ancora più strutturato l'Ateneo.

LO STUDENTE AL CENTRO

Dedicare più tempo non solo fisico, ma anche qualitativamente migliore, al nostro impegno verso gli studenti, che sono al centro della nostra missione, sostenendo con ulteriore convinzione il programma *I CARE*, avviato in Ateneo.

Una centralità che richiede una adeguata politica di servizi culturali, sanitari e sportivi, in particolare.

La proiezione di film in lingua originale ha suscitato un ampio interesse non solo degli studenti, ma anche di larga parte dei cittadini maceratesi, dando luogo a sinergie culturali e a più stringente coesione sociale.

Stiamo per realizzare dei programmi musicali dedicati; così come alcune collaborazioni per la promozione di attività sportive diversificate. Un quadro dei servizi socio-sanitari



STATI GENERALI UniMC

2018

disponibili sul territorio sarà predisposto e pubblicizzato in tempi brevi. Si tratta, intanto, di un avvio.

Resta fermo il fatto che ciascuno deve dare il suo personale contributo in questo ambito perché il benessere psico-fisico della comunità universitaria è un obiettivo fondamentale per il nostro ruolo di educatori e per la responsabilità che abbiamo nei confronti degli studenti e delle famiglie.

LA DIDATTICA

Concentrarsi in modo innovativo sulla didattica, fuoriuscirne, scompagnarla dalla sua dimensione tradizionale frontale e uni-disciplinare, reimpostando così l'involucro liscio e ordinato della "forma-lezione", ed introducendo elementi che ne rafforzino la profondità e ne allarghino l'ampiezza, così come ne favoriscano l'inclusione. "Una lezione che rappresenti la naturale prosecuzione della ricerca, non un'appendice esterna bensì un momento interno al processo di formazione dell'azione creativa" (Paolo Grossi).

In questa direzione, la Scuola di studi superiori Leopardi e la Scuola di dottorato hanno un compito anticipatorio e prototipale nello sperimentare nuove formule.

LA RICERCA

Innanzitutto, va ricordato come i grandi risultati della ricerca nascano sempre più spesso dalla *cross-fertilization*, dall'incrocio, cioè, tra discipline, dipartimenti, Atenei e tra essi e le strutture esterne: l'Università di eccellenza, e non per forza d'élite, è anche il luogo della ibridazione delle competenze per la ricerca avanzata.

Lo stesso spazio della ricerca deve sollecitare ancor più impegno nella progettazione verso le risorse comunitarie e nazionali, che vedono ancora pochi docenti attivamente impegnati. Nella stessa direzione, non pochi sembrano indifferenti alle sorti dell'Ateneo (vedi gli inattivi nella VTR e i migliorabili risultati VQR ottenuti a macchia di leopardo), mentre sempre più le sorti degli Atenei - compreso il nostro - dipendono dall'impegno e dal contributo di ciascuno in termini di lavoro e di innovazione.



STATI GENERALI UniMC

2018

Le politiche pubbliche e la scarsità di risorse spingono sempre più alla competizione non solo tra Atenei, ma anche all'interno di ogni singolo Ateneo, come dimostra la selezione premiale dei Dipartimenti di Eccellenza. Quest'anno abbiamo previsto, a proposito, una compensazione per i dipartimenti non selezionati, ma possiamo continuare così per l'avvenire?

I CORSI DI DOTTORATO E LA SCUOLA DI STUDI SUPERIORI "G. LEOPARDI"

I dottorati e la Scuola di Studi superiori "G. Leopardi" devono costituire uno spazio di sperimentazione che studia e approfondisce la singola disciplina, fa riferimento alla tecnicità, ma non trascura la dimensione della contaminazione tra discipline, né la discussione in forma seminariale e interattiva.

I dottorati e la Scuola ma non solo (vedasi, tra gli altri, il contributo dei profili linguistici, la progettualità editoriale), devono proporre e rappresentare un percorso di avanguardia, un supporto profondo e illuminante che scompagini, sul piano della didattica e della ricerca, tradizionali schemi "protocolari" in una linea di partecipata discontinuità.

Così come dovrà costituire nei dottorati un elemento strutturale dei corsi il profilo internazionale, in ragione dei contenuti, dei docenti e degli studenti: un profilo internazionale non sussidiario, né ancillare, ma prioritario. Si dovrebbe inoltre tendere, in modo progressivo e laddove possibile, a superare la formula dei *curricula* all'interno dei corsi nella prospettiva di temi di respiro interdisciplinare.

I dottorati e la Scuola devono essere in grado di creare negli studenti una mente multiculturale che, forte di un proprio sapere è in grado di affrontare i saperi e di coniugarli e declinarli al plurale, come plurale è il mondo in cui viviamo.

IL RECLUTAMENTO DEI DOCENTI

Possiamo continuare così nelle politiche di reclutamento per le quali abbiamo avuto un abbassamento premiale nel FFO?



STATI GENERALI UniMC

2018

Non dovremmo forse segnare una linea, tracciare un solco come quello di Romolo, con il suo significato di promessa e di vittoria, avviando da lì in poi nuovi percorsi di reclutamento?

UN'AMMINISTRAZIONE DI SERVIZIO

Analogo ulteriore impegno occorre sia riversato dalla nostra Amministrazione, già particolarmente disponibile a diversi livelli, e in alcuni fronti, ma che deve dispiegare ancor più diffusa consapevolezza nell'affrontare le nuove sfide, nonché ancor più fiera determinazione nel prioritario impegno verso gli studenti e nella prospettiva strategica dell'internazionalizzazione.

L'amministrazione *di servizio* non è un apparato subordinato, ma funzionale al raggiungimento di risultati. Su questi dobbiamo riorientarci, nonostante le difficoltà, le carenze strutturali, la disaffezione o le demotivazioni personali.

Il recupero delle energie migliori, delle motivazioni e delle responsabilità individuali sono indispensabili ad un progetto di rinnovamento complessivo, dentro il quale i colleghi del personale tecnico amministrativo giocano un ruolo fondamentale.

Le incombenze e gli adempimenti burocratici –in questi anni cresciuti fuori misura - non possono schiacciarsi su una gestione ordinaria del quotidiano.

La condivisione degli obiettivi e delle strategie comuni può rappresentare la chiave di volta per ri-ordinare le priorità e mantenere viva e lucida una prospettiva di lungo periodo. Così come può essere un valido *criterio guida* per riorganizzare strutture e uffici, e per ricomporre competenze frammentate e parcellizzate.

L'ECCELLENZA A SERVIZIO DEL TERRITORIO E DELLE COMUNITÀ

L'Università eccellente è anche quella che sa offrire il massimo contributo alla vita sociale e produttiva del territorio, approfondendone e guidandone i processi attraverso un dialogo multipolare con istituzioni, enti, imprese.



STATI GENERALI UniMC

2018

Lo sviluppo dei territori e la loro stessa competitività passano oggi attraverso la capacità di coniugare processi produttivi e capitale sociale, il cui valore relazionale è intensamente assicurato dai processi formativi di stampo umanistico.

Non possiamo negare che esista una visione plurale dei processi formativi che impegna l'università a ri/orientarsi o, comunque, tener conto dei “mondi del lavoro”, verso i quali i nostri studenti dovranno necessariamente avviarsi. Vi è, infatti, una innovazione tecnologica ed una sociale; un'innovazione rispetto all'offerta ed un'altra, diversa, rispetto alla domanda; un'innovazione che proviene dalle imprese ed un'altra, differente, che proviene dalle comunità e così via.

Abbiamo bisogno, cioè, anche attraverso il nostro lavoro di ricerca, di più equità sociale, di una più avvertita soglia etica, di un'integrazione ancora più stretta tra uomini e tra uomini e natura: dobbiamo, in sostanza, affermare il primato dell'uomo sull'economia e sulla tecnica, che, pur centrali nel percorso dello sviluppo, rimangono, comunque, strumenti e non fine, che resta sempre la promozione dell'uomo.

Dunque, fondamentalmente, dobbiamo educare persone in grado di contribuire alla crescita generale delle società in cui vivono, nella consapevolezza che saranno la classe dirigente del futuro.

UNIVERSITÀ E CITTÀ

Le Università – e quella di Macerata non è da meno – insistono nelle città, ma sono altresì presidio stabile e partner strategico del sistema territoriale. Il nostro operato ha ricadute non soltanto sulla didattica e sulla ricerca, ma anche sull'occupazione, sull'edilizia, sulle iniziative culturali. Pertanto, non possono essere estranee alle politiche urbane e alla predisposizione di servizi pubblici.

In questo contesto Unimc si rivela in modo del tutto naturale un campus urbano di storica configurazione che, tuttavia, necessita di assetti ancora più funzionali e inclusivi di competenza delle istituzioni territoriali.



STATI GENERALI UniMC

2018

Non molte Università possiedono un patrimonio artistico e architettonico di pregio pari al nostro e un prezioso giacimento librario custodito nelle biblioteche formatesi e arricchitesi negli anni. Se ne dovranno implementare le connotazioni sia di “dimensione riflessiva” che di spazio pubblico.

Il nostro Ateneo ha fortemente creduto e investito in una città universitaria vitale, attrattiva e fortemente coesa con la comunità cittadina; attenta alle dinamiche giovanili, ricca di cultura e con lo sguardo rivolto all’orizzonte futuro. Occorrerà ulteriormente rafforzare il valore ideale dell’Università come bene pubblico, consolidandone l’interazione con la Città e con il territorio.

UN NECESSARIO CAMBIO DI PASSO

Se non cambiamo i modi, se non acceleriamo il passo, se non troviamo una soluzione ai problemi, rischiamo nel tempo di precipitare in una serena, inavvertita voragine. La stagnazione auto-contemplativa ci strappa a morsi ogni giorno un pezzo di carne senza far sentire dolore, spingendoci verso una condizione di inappagato stordimento.

Avverto, dopo più di un anno vissuto intensamente, avvii di processi nuovi ma anche percepibili resistenze. Dobbiamo fare i conti con questa sorta di processo ondulatorio, sapendo - come ammoniva Carl Schmitt - che “la paura umana del nuovo è spesso grande quanto la paura del vuoto, anche quando il nuovo rappresenta il superamento del vuoto. Perciò molti vedono solo un disordine privo di senso laddove in realtà un nuovo senso sta lottando per il suo ordinamento.

Non vi è dubbio che il vecchio *nomos* stia venendo meno e con esso un intero sistema di misure, di norme e di rapporti tramandati. Non per questo, tuttavia, ciò che è venturo è solo assenza di misura, ovvero un nulla ostile al *nomos*. Anche nella lotta più accanita fra le vecchie e le nuove forze nascono giuste misure e si formano proporzioni sensate”.

Ecco, noi dobbiamo muoverci verso questo cammino di proporzioni sensate per affrontare al meglio le sfide della contemporaneità.

Macerata, Marzo 2018

Francesco Adornato



STATI GENERALI UniMC

2018

STATI GENERALI - CRONOPROGRAMMA

FASE 1 – PREDISPOSIZIONE delle LINEE PROGRAMMATICHE e del PROGRAMMA

<i>Date</i>	<i>Attività</i>	<i>A cura di</i>
<i>Entro il 15 marzo</i>	Predisposizione del Documento programmatico degli Stati generali UniMC e del calendario delle attività, con coinvolgimento dei Direttori di Dipartimento, Direttore generale, Delegati del Rettore	Rettore/Rettorato Ufficio comunicazione

FASE 2 – PRESENTAZIONE DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO

<i>Date</i>	<i>Attività</i>	<i>A cura di</i>
<i>Entro il 18 aprile</i>	Presentazione del Documento programmatico da parte del Rettore, che interviene nei Consigli di Dipartimento (magari “allargati”), nei vari centri e strutture autonome (riuniti insieme), alla componente studentesca	Rettore/Rettorato Ufficio comunicazione

FASE 3 – INAUGURAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO 2017/2018

<i>Date</i>	<i>Attività</i>	<i>A cura di</i>
<i>18 aprile, ore 10:30</i>	Cerimonia di apertura dell'A.A., alla presenza dei Rettori componenti la Giunta della CRUI, con l'intervento del Prof. Ivano Dionigi su L'UMANESIMO NECESSARIO e un indirizzo di saluto del Presidente CRUI, Gaetano Manfredi	

FASE 4 – PERCORSO DI APPROFONDIMENTO E CONFRONTO

<i>date</i>	<i>Attività</i>	<i>a cura di</i>
<i>18 aprile/31 maggio</i>	Workshop articolati in moduli della durata di 4 ore (dalle ore 10:30 alle 15:30) così strutturati: - relazione/intervento di apertura - breve sessione di domande e risposte - lunch - momento di confronto interno, moderato dal/i delegato/i di riferimento,	Relatori esterni, Delegati del Rettore e Docenti interni



STATI GENERALI UniMC

2018

coadiuvato/i da docenti UniMC in qualità di discussant

TEMI OGGETTO DI APPROFONDIMENTO		
relatori	Tema & Parole chiave	Target
Matteo Turri Associato di Economia aziendale UniMI Ha curato la pubblicazione dei risultati della ricerca <i>La didattica in università: una ricerca nelle differenti discipline</i>	TEMA: Scompaginare la didattica <i>(giovedì 24 maggio)</i> uscire dagli schemi della lezione frontale e lasciarsi contaminare da metodologie e stimoli nuovi e differenti PAROLE CHIAVE: dialogo, spirito critico, capacità, prendere la didattica sul serio	Docenti, PTA, Studenti
M. Chiara Carrozza Ordinario di bioingegneria industriale Scuola S. Anna (Pisa)	TEMA: Osare la ricerca: nuovi mondi del sapere per un mondo globale PAROLE CHIAVE: sperimentazione, trasgressione, internazionalizzazione	Docenti, PTA, Studenti
Gabriele Gabrielli Presidente Fond. Lavoro per la persona; consulente ed executive coach; docente di HRM and Organisation alla LUISS Guido Carli	TEMA: Motivazione e gioco di squadra: le risorse umane al fondamento di un progetto di successo	Docenti, PTA, Studenti
Cristiana Collu storica dell'arte; direttrice della Galleria nazionale d'arte moderna e contemporanea di Roma	TEMA: Studenti & Futuro Studenti chiamati ad investire sul proprio futuro; formazione universitaria come categoria aperta; percorsi formativi "contaminati" e "contaminanti"; dialogo/confronto costante tra fuori/dentro. PAROLE CHIAVE: contaminazione, percorsi formativi, infiniti mondi, sconfinamenti	Docenti, Studenti
Pietro Marcolini Presidente ISTAO AN Massimiliano Colombi Consulente in analisi organizzativa e sviluppo di processi innovativi	TEMA: Università, lavoro, città, territorio PAROLE CHIAVE: fare sistema, osmosi, terza e quarta missione, ascolto e capacità di lettura del contesto economico-sociale	Docenti, PTA, Studenti



STATI GENERALI UniMC

2018

Orietta Varnelli <i>Imprenditrice, amministratore delegato della Distilleria Varnelli spa.</i>		
Enrico Letta Dean della Paris School of International Affairs SciencesPo (FR); Presidente “J. Delors Institut – NOTRE EUROPE”	TEMA: La formazione delle classi dirigenti del futuro l’istituzione universitaria consapevole responsabile nei riguardi dei giovani studenti PAROLE CHIAVE: responsabilità, futuro e impegno civile	Docenti, PTA, Studenti
FASE 5 – FASE CONCLUSIVA		
<i>date</i>	<i>Attività</i>	<i>A cura di</i>

1/15 giugno

Predisposizione del **Documento finale** di
sintesi degli Stati generali con presentazione
in assemblea

Rettore/Direttori di
Dipartimento / Delegati del
Rettore